

Intervista di Silvia Ballardini ai Cinemavolta (ottobre 2008 – rassegna Und So Writer)

Silvia Ballardini: Ieri è uscito questo libro che si chiama "Il mio Dio è ateo" di Giorgio Terruzzi, il cui monologo è raccontato in un cd da Claudio Bisio e come colonna sonora ci sono proprio le vostre canzoni. Ecco, raccontatemi un po' di questo progetto: quando è nato, come...

Cinemavolta: In realtà è nato molto semplicemente: la casa editrice ci ha contattati perché aveva sentito il nostro vecchio libro con cd allegato, "Smetti di essere felice", e da lì è nata questa collaborazione con Giorgio Terruzzi e Claudio Bisio. Abbiamo cercato di fare delle cose completamente diverse rispetto a quello che facciamo di solito, adeguandoci un po' a quello che era il progetto. È nato tutto in una quindicina di giorni.

Ah, quindi è una cosa fresca fresca.

Freschissima.

Siete soddisfatti del prodotto ottenuto?

Molto. Sì, molto.

Come avete già detto, questo non è il primo vostro cd che esce in allegato ad un libro...

No, esatto, infatti è il secondo. Il primo è "Smetti di essere felice", un romanzo che ho scritto io, ambientato negli anni 90. Ad esso allegato c'è un cd di 11 pezzi, dieci brani originali più la cover di "Pitchies" dei President of the United States. Quindi non è la prima volta che ci confrontiamo con questo genere di progetti. Tra l'altro, noi avevamo già avuto, ancor prima, un'esperienza su cd: avevamo musicato la musica intera di Luca Ragagnin, uno scrittore torinese, il quale ha collaborato per i testi dei Subsonica e ha fatto un pezzo suo che si intitola "Ultimo carosello dell'umanità".

Che risultati avete ottenuto? Vi ritenete soddisfatti?

Beh sì, con il primo disco è andata molto bene e il secondo disco, quello in allegato al romanzo, ci ha portati in giro un po' per tutta l'Italia: abbiamo fatto una quarantina di date... è stato un tour molto interessante. Tra l'altro, siamo andati anche in Francia a suonare e ci torneremo a marzo con un mini-tour di 4 o 5 date, che però contiamo di allargare.

Raccontatemi questa esperienza in Francia...

In Francia è stata una cosa molto bella. Siamo andati a suonare alla festa della musica a Parigi, un'esperienza incredibile, c'era musica da tutto il mondo. Noi siamo stati invitati dal centro culturale italiano e abbiamo suonato di fronte a loro. È stato molto molto bello, c'era un sacco di gente, un sacco di gente interessata e da lì sono partite una serie di collaborazioni che ci porteranno a tornare in Francia.

Il pubblico francese come ha reagito?

Il pubblico francese è incredibile: è molto attento, molto curioso e resta fino alla fine. Un pubblico molto strano. Ha comprato un sacco di nostri libri con cd e considerando che non era la loro lingua...

È strano, di solito se non è la propria lingua si è sempre un po' restii...

Infatti, è stato un avvenimento molto carino.

Com'è cambiata la vostra musica nel corso del tempo... Voi suonate da?

Noi suoniamo dal 1998, infatti quest'anno è il decennale della nostra musica. È cambiato tanto e possiamo dire che abbiamo provato un po' di tutto. Abbiamo voluto sperimentare un sacco di cose, proviamo sempre a cambiare un po' le carte di quelli che sono i nostri pezzi, i nostri suoni...

Quindi è importante sperimentare.

Sì sì, assolutamente. All'inizio facevamo cose quasi elettroniche, poi abbiamo cambiato e siamo diventati più sul genere rock. Ci sono stati un sacco di cambiamenti.

Il disco "Week End" è stato prodotto da Max Casacci dei Subsonica... Come avete reagito alla sua chiamata?

Beh è stata sicuramente una cosa molto emozionante. L'idea di fare un disco con Max Casacci in Casasonica,

respirando l'aria dei Subsonica, era molto bella... è stato molto bello. Ovviamente ha rappresentato un'esperienza molto importante per noi, che si è riflessa anche su quelle che sono state le cose successive. Poi Max Casacci è una persona molto, come dire... attenta e meticolosa con il lavoro, quindi è stata una soddisfazione.

Ultima domanda: prossimi progetti?

Sicuramente faremo un nuovo disco. Dobbiamo raccogliere tutte le esperienze che abbiamo fatto fino a qui: il primo album con Casasonica, il secondo col libro, quello fatto con Claudio Bisio e iniziare a lavorare a qualcosa di nuovo. Tra l'altro, ci allargheremo dal trio ad una formazione più ampia; collaboriamo già con un trombettista che si chiama Francesco Cico Venturini, trombettista molto bravo... faremo delle cose con un sacco di altri musicisti.